

VIAGGIO STUDIO A BARCELONA

6-9 MAGGIO 2011



Il viaggio a Barcellona, organizzato nei giorni 6-7-8-9 maggio 2011, ha per oggetto le **trasformazioni urbane più recenti della città** oltre alla visita agli interventi realizzati in occasione dell'**Esposizione Universale del 1929** (tra cui il Padiglione di **Mies van der Rohe**) e alla zona del porto e del villaggio olimpico con edifici, installazioni e spazi pubblici inaugurati per le **Olimpiadi del 1992**. Grazie al contributo dell'architetto savonese vincitore della borsa di studio per il Programma Leonardo Da Vinci Progetto Cornelius Hertling 2009/2010, è previsto, inoltre, un incontro nella **galleria studio OAB di Ferrater** dove, saranno illustrati i lavori recentemente realizzati e alcuni progetti frutto della collaborazione tra i gli studi **Ferrater e Guibemau-Mateu**, come la estación AVE Delicias a Zaragoza.

Tra gli interventi più recenti è prevista la visita a:

Parc Recerc Biomedica

Brullet and Pineda
Anno 2006

Ubicato a ridosso del fronte marittimo di Barcellona, al lato dell'Ospedale del Mare, è un edificio dai molteplici e diversi usi ben coordinati nel medesimo spazio, anche se l'uso principale, è quello di un parco d'investigazione biomedica.

Sotto la grande piazza d'accesso al parco, troviamo un centro di talassoterapia, dotato di varie piscine ed installazioni acquatiche, collegate con la spiaggia e, come se non bastasse, vi troviamo anche un impianto polisportivo. Un centro d'investigazione con più di 35000mq, di superficie, una struttura che crea città, l'intorno del quale caratterizza molto quest'edificio.

La sua ubicazione trova sede nello spazio dell'isola dell'Ospedale del Mare, luogo in cui si riuniscono i tre poli del settore sanitario: l'assistenza rappresentata dall'ospedale; la docenza nell'area universitaria, e quella dell'edificio il cui uso primario è quello della ricerca, creare quindi una macroisola a Barcellona sanitaria, di docenza e di ricerca. Si tratta quindi di un'organizzazione nuova che ha superato la visione delle classiche città sanitarie.

Il perché della sua forma ellittica sorge dalla necessità di adattare un edificio di grande dimensione in una superficie di dimensioni ridotte, sensibilmente irregolare e con volumetrie molto diverse al suo intorno. Ecco quindi la scelta che non avesse forma d'edificio, bensì di oggetto e che il medesimo oggetto, non apparisse tanto enorme.

All'essere una pianta di tipo ellittica, sempre si vede l'edificio di scorcio, non lo si vedrà mai frontalmente, questo fa sì che l'edificio non si veda nella sua totale grandezza ed, essendo di forma tronco conica, dal basso la massa dell'edificio sembrerà quasi sfuggire.

Il disegno di una facciata leggera contribuisce ad evitare la massificazione dato che si tratta di un edificio con una notevole densità urbana con più di 50000 mq. (20000 mq. di sotterraneo e 30000 mq. sulla quota zero) in una superficie di (7916 mq.)

La luce naturale è un elemento essenziale in questo progetto, è per questo motivo che dentro alla forma ellittica si crea un patio aperto al mare, alla vista del suo intorno ed alla luce. Il controllo della luce e soprattutto il controllo solare sulla superficie sono essenziali. Le questioni chiavi sono, come si costruisce l'ombra, come si controlla il sole, come ci rifugiamo da esso e come si evitano i riflessi. L'investimento di facciata, prende forma nel progetto con l'utilizzazione di lamine di legno naturale, intercalate con spazi vuoti, leggeri, senza toccare il suolo, intenti a cercare di togliere peso all'edificio, che per la sua costituzione compatta ed unitaria, presenta una volumetria consistente.

Questa seconda pelle, deve permettere un buon controllo luminoso ed energetico dell'edificio, la facciata è formata con infissi in vetro nella parte interna e per un insieme di elementi esterni, atti ad uniformare tutto l'edificio controllando il caldo e la luce inoltre, vanno elencate le passerelle, occultate dalle lamelle di legno, la cui funzione è quella di mantenimento.

Le funzioni di un edificio scientifico e le attività della facciata di un laboratorio sono molto versatili dati i temi d'investigazione pertanto, questa superficie esterna, uniformizza e risolve tutto l'insieme. È un edificio pensato per essere sostenibile tutelando l'ambiente.

È un privilegio costruire un'opera davanti al mare, ed allo stesso tempo è un privilegio, per le persone che vi lavorano poter vedere il mare. L'unico modo per farlo è aprire uno spazio come se fosse una U, ed intorno a questo vuoto, la relazione di tutto l'edificio con il mare ed il cielo.

La copertura della sala conferenza si risolve con l'utilizzo di una lamina d'acqua, che oltre a creare un microclima speciale, ha il compito di riempire questo spazio vuoto di luce e di vibrazione provocando in questo modo un edificio più biologico.

Vi è l'idea del chiostro, le passerelle laterali assolvono questa funzione importante per creare spazi di relazione, perché in esse i ricercatori possano avere comunicazione con altri ricercatori e le medesime passerelle con le scale provocano la circolazione e la relazione delle persone in più, agevolano un accesso flessibile alle diverse dipendenze in modo che la comunità scientifica possa muoversi e relazionarsi in piena libertà dentro differenti spazi.



Parco Diagonal Mar

Miralle/Tagliabue - EMBT
Anno 2002

Si trova in Avenida Diagonal, in prossimità del mare, al centro di un'area destinata ad ospitare un complesso residenziale, attività commerciali, tre alberghi, uffici amministrativi e un centro per congressi. Il parco ne costituisce il cuore, pulsante, colorato, eccentrico, consentendo il collegamento diretto con la spiaggia e con i viali adiacenti. Il parco favorisce l'interazione con la città ed è organizzato seguendo una serie di percorsi che, come i rami di un albero, si spargono in tutte le direzioni.

Una sorta di Rambla collega La Diagonal direttamente alla vicina spiaggia attraversando l'anello Litoral per mezzo di un ponte pedonale. A sua volta il percorso si trasforma in differenti piste ricreative: per passeggiare, per il pattinaggio, ciclismo, ecc ...

Lungo questo percorso che costeggia un laghetto posto al centro dell'area, si trovano ampi luoghi sosta con alberi, panchine, pergole, spazi gioco per i bambini, o per attività sportive ed altri, più appartati, in cui è possibile rimanere in silenzio, assorti nella lettura o nei propri pensieri o solo rimanere a guardare le evoluzioni dei gabbiani attorno allo scultoreo groviglio dei tubi metallici che come un filo che si dipana da un gomitolo si distende e si aggroviglia, percorrendo in questa maniera dinamicamente scomposta tutto lo spazio del parco. A tutto questo insieme di elementi natural-artificiali dal forte impatto formale si deve aggiungere la presenza di grandi vasi di ceramica che, in parte, si presentano come oggetti scultorei che, in parte, tendono a richiamare su di sé l'attenzione del pubblico e, in parte, a confluire nel sistema della vegetazione circostante, a legarsi idealmente ad essa.

Il Forum Building, progettato dagli architetti svizzeri Herzog & De Meuron, è un edificio celebrativo e rappresenta il simbolo del Forum del 2004. Si tratta di un edificio di forma triangolare di 180 m di lato, ubicato nel triangolo della strada Diagonal, La Rambla de Prim e la Ronda Litoral. L'edificio risulta rialzato pochi metri dal terreno (25mt.) e dà l'impressione di una grossa tenda blu che scende dall'alto. Le finestre sono a specchio e assomigliano a dei occhi di vetro rotti. L'edificio crea un spazio pubblico coperto che dal punto di vista funzionale risulta essere estremamente flessibile, volto ad ospitare spazi museali dedicati alle culture del mondo, all'arte e al design.

La scuola di vela che si affaccia sul porto è supportata da una grande pergola fotovoltaica.

MACBA

Richard Meier
Anno 1995

Il Museo di Arte Contemporanea di Barcellona, conosciuto anche con la sigla MACBA, è dedicato fondamentalmente all'esposizione di opere realizzate durante la seconda metà del XX secolo. È situato nel quartiere de El Raval nella città di Barcellona.

La progettazione del museo fu affidata all'architetto statunitense Richard Meier. L'edificio progettato da Meier intende unire le opere d'arte contemporanea esposte all'interno con le forme degli edifici storici limitrofi. L'entrata al MACBA permette accedere ad una hall con forma cilindrica dalla quale partono una serie di rampe meccaniche che conducono alle diverse gallerie espositive.

La mostra comprende opere di arte visiva appartenenti a svariati ambiti tecnici: tele, fotografie, filmati, composizioni. Momentaneamente tra le opere esposte vi sono quelle di Matta, Fahlstrom, Brassai, Palazuelo, Roth, Broodthaers, Spero, Balcells, Creischer.

La mostra comprende opere di arte visiva appartenenti a svariati ambiti tecnici: tele, fotografie, filmati, composizioni. Momentaneamente tra le opere esposte vi sono quelle di Matta, Fahlstrom, Brassai, Palazuelo, Roth, Broodthaers, Spero, Balcells, Creischer.

La mostra comprende opere di arte visiva appartenenti a svariati ambiti tecnici: tele, fotografie, filmati, composizioni. Momentaneamente tra le opere esposte vi sono quelle di Matta, Fahlstrom, Brassai, Palazuelo, Roth, Broodthaers, Spero, Balcells, Creischer.

La mostra comprende opere di arte visiva appartenenti a svariati ambiti tecnici: tele, fotografie, filmati, composizioni. Momentaneamente tra le opere esposte vi sono quelle di Matta, Fahlstrom, Brassai, Palazuelo, Roth, Broodthaers, Spero, Balcells, Creischer.



Forum 2004 - Plaça Fotovoltaica

Herzog & de Meuron
Anno 2004

In occasione dell'organizzazione del Fórum Universal de las Culturas del 2004, è stato possibile dare uno sbocco al mare alla Avenida Diagonal, non previsto dal suo progetto iniziale nel Plan Cerdà del 1859.

La spianata del Forum, supportato al Building Forum e al Convention Center, è un prolungamento della Diagonal, sotto forma di una mano con le dita aperte, una sorta di delta verso il mare, che ricopre la maggior parte della rete di depurazione ora ampliata.

Il Forum Building, progettato dagli architetti svizzeri Herzog & De Meuron, è un edificio celebrativo e rappresenta il simbolo del Forum del 2004. Si tratta di un edificio di forma triangolare di 180 m di lato, ubicato nel triangolo della strada Diagonal, La Rambla de Prim e la Ronda Litoral. L'edificio risulta rialzato pochi metri dal terreno (25mt.) e dà l'impressione di una grossa tenda blu che scende dall'alto. Le finestre sono a specchio e assomigliano a dei occhi di vetro rotti. L'edificio crea un spazio pubblico coperto che dal punto di vista funzionale risulta essere estremamente flessibile, volto ad ospitare spazi museali dedicati alle culture del mondo, all'arte e al design.

La scuola di vela che si affaccia sul porto è supportata da una grande pergola fotovoltaica.

MACBA

Richard Meier
Anno 1995

Il Museo di Arte Contemporanea di Barcellona, conosciuto anche con la sigla MACBA, è dedicato fondamentalmente all'esposizione di opere realizzate durante la seconda metà del XX secolo. È situato nel quartiere de El Raval nella città di Barcellona.

La progettazione del museo fu affidata all'architetto statunitense Richard Meier. L'edificio progettato da Meier intende unire le opere d'arte contemporanea esposte all'interno con le forme degli edifici storici limitrofi. L'entrata al MACBA permette accedere ad una hall con forma cilindrica dalla quale partono una serie di rampe meccaniche che conducono alle diverse gallerie espositive.

La mostra comprende opere di arte visiva appartenenti a svariati ambiti tecnici: tele, fotografie, filmati, composizioni. Momentaneamente tra le opere esposte vi sono quelle di Matta, Fahlstrom, Brassai, Palazuelo, Roth, Broodthaers, Spero, Balcells, Creischer.



Distretto 22@

22 @ Barcelona, progetto iniziato nel 2001, trasforma duecento ettari di terreno industriale di Poblenou in un distretto innovativo che offre spazi moderni per la strategica concentrazione di attività intensiva a base di conoscenza. Questa iniziativa è anche un progetto di rinnovamento urbano e un nuovo modello di città, fornendo una risposta alle sfide poste dalla società basata sulla conoscenza. È il più importante progetto di trasformazione urbana della città di Barcellona degli ultimi anni e uno dei più ambiziosi di Europa di questo carattere, con un elevato potenziale e reale stato di 180 milioni di investimento pubblico di euro del piano infrastrutture.



Biblioteca Jaume Fuster

Josep Lluís Mateo
Anno 2006

Si tratta di una costruzione la cui forma è paragonabile ad un esagono. L'idea era quella di utilizzare una geometria che si adattasse alla forma delle strade limitrofe, dove il tutto venisse realizzato al limite come funzione alla città, mentre la parte restante, riempita d'uso, scelta che ha reso il progetto distinto rispetto ad altri. A partire da questa rara forma, romboidale in pianta, abbiamo sviluppato l'idea di coprire lo spazio d'uso della biblioteca, creando volume, con una copertura articolata, che semplifichesse la geometria di superficie, armonizzando la composizione, dandole una vita propria, rispetto alle costruzioni che la circondano. La biblioteca della piazza Lesseps, grazie alla sua posizione geografica, assume identità come limite del costruito, tra la città e la montagna; il che "gioca" un ruolo di primaria importanza con la superficie antistante, che attualmente è libera. Siccome la città è inclinata e, vicina come spazio alla montagna del Collserola, dovevamo fare in modo che l'edificio fosse l'elemento di unione tra la parte alta e quella a valle, in modo da considerare l'intero complesso come una rampa dove l'edificio, è parte della montagna sommatà alla città.

Si è voluto creare un'opera, in cui tutte le attività, rappresentate nei diversi spazi, abbiano in comune un'unica copertura. La luce deve svolgere un ruolo di primaria importanza con la struttura, in quanto, deve mettere in risalto le trasparenze e le comunicazioni visuali. Una relazione tra quello che succede all'interno e ciò che accade fuori dallo spazio costruito. Le finestre, non solo sono destinate ad adempiere alla loro funzione, permettendo il mero passaggio della luce, bensì mostrano quello che accade dentro e fuori lo spazio architettonico; ragion per cui la biblioteca è uno dei complessi attuali più positivi, come specchio sociale.

Il progetto definitivo, redatto dallo studio di Enric Miralles Benedetta Tagliabue I (EMBT Architetti Associati), comprende, oltre alla costruzione dell'edificio del mercato, un parcheggio sotterraneo con accesso diretto al mercato e, al lato della piazza, la realizzazione di 40 appartamenti riservati alla popolazione anziana. E' inoltre installata una centrale di raccolta dei rifiuti per tutto il settore centrale della città vecchia.

Il progetto ha anche reso possibile il recupero dei resti archeologici dell'abside dell'ex convento di Santa Caterina oggi aperti ai visitatori.

International Convention Center

Josep Lluís Mateo
Anno 2004

Il Centro Congressi Internazionale di Barcellona (CCIB) si trova integrato nel nuovo lungomare marittimo di Barcellona, Diagonal Mar, e fa parte del nuovo distretto tecnologico e commerciale noto con il nome "Barcelona 22@", una delle aree urbane più sviluppate della città, con un'ampia offerta alberghiera e una rete di comunicazione e di accessi che la integrano pienamente nella città.

Il Centro Congressi Internazionale di Barcellona è costituito da grande salone (15.000 m2, 80 m di campata strutturale) divisibile e un blocco di servizi connessi, aperto verso il mare. La stanza è struttura e astrazione: il blocco esterno parla con il mare e il cielo.

Gli argomenti di ispirazione per l'edificio sono stati il tempo e la luce (e il suo contrario: l'ombra), il suono (e il suo contrario: il silenzio).

Flussi di persone e di fluidi, la massa e l'architettura che appare, e (spesso) sparisce tra di loro.



Hotel ME Barcelona

Dominique Perrault
Anno 2008

Mentre Barcellona può essere 'letta' come una città orizzontale, costruita sulle linee geometriche del piano di Cerdà, può anche essere vista come una città verticale, con esempi di architettura come la Sagrada Família, le torri del Villaggio Olimpico e, soprattutto, le periferie cresciute sulla collina intorno alla torre delle telecomunicazioni e del Tibidabo. Questa lettura della natura di Barcellona ha portato a concepire l'edificio con una base inserita nella città orizzontale, mentre il corpo verticale e la corona sono inscritte nella città verticale.

Questa morfologia crea un gioco di volumi, con un edificio 'cubo' che funge da contrappunto alle spalte e con la torre, un lungo parallelepipedo rettangolare tagliato in due, con una delle due metà spostata verso il cielo. Questa rottura di un 'blocco di geometria perfetta' crea un movimento di forme e volumi che dona un senso urbano all'insieme della torre della città orizzontale, un nuovo punto di riferimento nella parte più recente della Diagonal.

La combinazione di questi segni urbani dà alla Torre una reale capacità di interazione con il contesto architettonico presente e il futuro del territorio.



Mercato di Santa Caterina

Miralle/Tagliabue - EMBT
Anno 2005

Il più antico mercato di Barcellona fu inaugurato nel 1848, quando la città era ancora fortificata, e serviva la maggior parte della sua popolazione.

Il progetto definitivo, redatto dallo studio di Enric Miralles Benedetta Tagliabue I (EMBT Architetti Associati), comprende, oltre alla costruzione dell'edificio del mercato, un parcheggio sotterraneo con accesso diretto al mercato e, al lato della piazza, la realizzazione di 40 appartamenti riservati alla popolazione anziana. E' inoltre installata una centrale di raccolta dei rifiuti per tutto il settore centrale della città vecchia.

Il progetto ha anche reso possibile il recupero dei resti archeologici dell'abside dell'ex convento di Santa Caterina oggi aperti ai visitatori.

